

# Abu Omar, Pollari verso il rinvio a giudizio

Milano, rapimento dell'imam: chiusura indagine per 38 persone  
«Concorso aggravato in sequestro» per il capo del Sismi

di Giuseppe Caruso / Milano

**TERRORISMO** È ancora bufera sul capo del Sismi, Niccolò Pollari, questa volta a un passo dal processo nella vicenda del sequestro di Abu Omar. I sostituti procuratori Armando Spataro e Ferdinando Pomarici hanno infatti notificato l'avviso di chiusu-

ra delle indagini, inserendo nella lista anche il direttore del Sismi, con un'accusa pesante: concorso aggravato in sequestro di persona. Una richiesta che svela qual è il pensiero della procura di Milano sul ruolo giocato da Pollari nel sequestro dell'imam egiziano, un ruolo di primo piano, come quello avuto da Marco Mancini, il numero due del Sismi che era stato arrestato il 4 luglio scorso sempre nell'ambito di questa inchiesta. Anche a Mancini infatti l'accusa contesta il concorso aggravato in sequestro di persona. A riguardo, in un passaggio della notifica, si può leggere come i pm chiedano a Mancini, giudicato quindi un pesce più piccolo,

quali fossero «gli ordini impartiti dal generale Pignero (morto nelle settimane scorse, ndr) e quali quelli impartiti a Pignero dal generale Pollari in ordine alle notizie da acquisire e agli studi preliminari da compiere in vista del sequestro».

Una notifica di chiusura delle indagini con l'accusa di sequestro di persona è stata spedita da Spataro e Pomarici anche a ventisei agenti della Cia (per i quali è stata chiesta l'estradizione), compreso Robert Seldon Lady, un tempo capo della stazione degli Usa di Milano. Le richieste di arresto ai fini dell'estradizione in Italia dei 26 agenti Cia sono sul tavolo del ministro della Giustizia Clemente Mastella. Richiesta per concorso aggravato in sequestro di persona anche ad altri cinque uomini del Sismi ed al maresciallo del Ros Luciano Piro- ni.

Accusati di favoreggiamento altri quattro indagati: due giornalisti del quotidiano *Libero*, tra cui il

## Abu Omar

### L'imam era capo della cellula milanese

Era l'imam della moschea di via Quaranta, secondo la procura milanese guidava una cellula terroristica. Rapito il 17 febbraio del 2003 da uomini della Cia, è stato portato in Egitto (dove sarebbe tuttora) e torturato.

## Mancini

### Numero 2 dei Servizi e la collaborazione Cia

Numero due del Sismi al tempo del sequestro. La Cia ha chiesto la sua collaborazione con riferimento all'«extraordinary rendition» su Abu Omar, Mancini ha riferito a Pollari.

vicepresidente Renato Farina, e i funzionari del Sismi Pio Pompa (« direttore di una centrale di disinformazione» secondo i pm) e Luciano Seno. Ricordiamo che il 17 febbraio del 2003 l'imam radicale Abu Omar venne rapito da un'azione messa in atto dagli agenti Cia

## Pollari

### Il direttore Sismi e la richiesta degli Usa

Direttore del Sismi, è stato informato da Marco Mancini della richiesta americana di rapire Abu Omar. Dice di averla respinta. Per la procura ha partecipato all'organizzazione del sequestro.

## Lady

### Il capo struttura che organizzò il sequestro

A capo della struttura Cia di Milano, un passato in sud America. È colui che prepara la trappola con l'aiuto dei «cavernicoli», la squadra-rimozione mandata dalla Cia, e un gruppo di donne 007.

con il sostegno del Sismi. Abu Omar era però pedinato in quei giorni anche dalla Digos, perché sospettato di reclutare combattenti e kamikaze da inviare in Iraq per la guerra ormai imminente. E da lì, dalle prove sul sequestro raccolte da chi lo stava pedinando, è nata l'inchiesta del-



L'ex imam Abu Omar. Foto Ansa

## E Berlusconi difende Farina: un complotto di Prodi

■ Indagato per favoreggiamento sul caso Abu Omar, sospeso per 12 mesi dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia (nonostante si chiedesse la sua radiazione) ma difeso a spada tratta da Silvio Berlusconi. Con tanto di lettera pubblicata in prima pagina da *Libero* di venerdì. L'ex premier esprime la sua «solidarietà totale e motivata» a Renato Farina, vice direttore di Vittorio Feltri che era a libro paga dei servizi segreti e che usava informative, spesso false, degli stessi per scrivere articoli.

Ma a Silvio Berlusconi tutto questo sembra interessare poco. Intessa di più dire che dietro il «voler colpire Farina» c'è il solito complotto della sinistra contro «una delle poche voci di opposizione a Prodi». Ma dopo aver ricordato questo Berlusconi precisa: «Non entro nello specifico della questione» anche se è costretto a riconoscere che «egli può aver commesso errori che del resto ha ammesso». Del resto Farina è l'autore delle interviste più «intime» a Berlusconi, essendo ospite fisso delle tante ville dell'ex premier.

Nel ringraziare Berlusconi invece Feltri spiega come Farina «è stato sospeso dall'Ordine dei giornalisti per aver contribuito a salvare la vita a un ostaggio di terroristi islamici».

m.fr.

## Separazione delle funzioni, l'Anm: grave non fermarla

L'opzione giudicanti-inquirenti potrebbe essere scalzata anche da un apposito decreto

di Massimo Solani

### STATO DI AGITAZIONE

permanente, e minaccia di sciopero se il confronto col governo non porterà novità sostanziali per la parte di Finanziaria che prevede tagli

alle retribuzioni delle toghe. È quanto deciso ieri dal comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale dei Magistrati che ha approvato un documento in cui si esprime «sorpresa e sconcerto per il fatto che il governo non abbia avuto un confronto con i giudici prima di presentare la Finanziaria». Per questo motivo «il parlamentino» di piazza Cavour, in attesa dell'incontro con il premier Prodi del 17 prossimo, «si considera convocato in permanenza, riservando all'esito dell'incontro l'adozione di tutte le forme di protesta più efficaci. Anche lo sciopero, secondo le modalità che si riterranno più incisive. Tra queste anche l'ipotesi di uno «sciopero bianco» oltre all'astensione tradizionale dalle udienze».

Ma all'ordine del giorno della riunione del comitato direttivo centrale dell'Anm non c'era soltanto l'agitazione per i tagli della Finanziaria, ma anche le nuove norme approvate al Senato (manca il passaggio alla Camera) in modifica della riforma dell'ordinamento giudiziario voluta dall'ex Guardasigilli Roberto Castelli. E se positiva è stata l'accoglienza dell'Anm alle nuove disposizioni in materia disciplinare, lo stesso non può certo dirsi per quanto riguarda l'organizzazione delle procure e la separazione delle funzioni, per la quale «ritiene di assoluta necessità che la legge di sospensione sull'accesso e sulla carrie-

ra dei magistrati entri in vigore entro il 27 ottobre prossimo». E dopo «l'incidente di percorso» a Palazzo Madama fra i ministri Mastella e Di Pietro, che ha fatto saltare quella parte della norma che abbreviava il tempo di entrata in vigore della nuova

Rossi: anche se si fa entrare in vigore la separazione voluta da Castelli avrà però effetti quasi nulli

norma, quella data potrebbe essere elusa soltanto con una approvazione della legge a tappe forzate (servirebbe però un nuovo passaggio in Senato dopo la nuova modifica della Camera) o con un decreto legge di proroga. Due ipotesi, però, che al momento sembrano difficilmente percorribili. Più facile, a questo punto, che il termine del 28 imposto dalla riforma Castelli (le toghe dovranno scegliere fra la funzione inquirente e quella giudicante) arrivi senza rinvii, e con esso la scadenza per la scelta della carriera. Una evenienza che, nonostante la soddisfazione espressa dall'ex

Guardasigilli Castelli in una intervista a *Libero*, resterebbe poco più che simbolica visto che le nuove norme volute da Mastella, nel peggiore dei casi, entrerebbero in vigore dopo un paio di settimane al massimo allungando a luglio il termine

Magistrati sul piede di guerra per i tagli alla Finanziaria: pronti allo sciopero bianco delle udienze

per l'opzione. Tempo utile per la cassazione definitiva della norma. «In quel caso i magistrati faranno la propria opzione - spiega nello Rossi, segretario generale dell'Anm - che è comunque una cosa molto dolorosa. Ma se entrerà in vigore il decreto di sospensione voluto dal ministro e quella norma della riforma dell'ordinamento sarà poi cancellata, sarà un atto praticamente nullo. Comunque, di certo, da parte della maggioranza si è trattato di uno spiacevole infortunio, visto che c'erano le condizioni per scongiurare in toto quella scadenza».

## Oristano, esce per l'indulto strupra e picchia una donna

■ Avrebbe picchiato e abusato sessualmente della donna conosciuta attraverso gli annunci di un giornale, una relazione interrotta dall'arresto e poi ripresa con la scarcerazione per gli effetti dell'indulto. Ieri Bernardino De Rosa, 50 anni, di Busachi, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è stato arrestato nuovamente. Lungo l'elenco delle accuse a suo carico: minacce, ingiurie, percosse, lesioni, danneggiamento, rapina, violenza sessuale e privata, sequestro di persona. La vittima, una donna di 40 anni, si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale di Ghilarza giovedì scorso: era in stato di choc e coperta

di lividi. La segnalazione era quindi passata ai carabinieri che hanno poi raccolto la testimonianza della donna. Secondo il suo racconto, De Rosa si era presentato a casa sua il 4 ottobre e dopo essersi ubriacato avrebbe cominciato a minacciarla, a picchiarla, per poi violentarla. Il pomeriggio seguente l'uomo l'avrebbe obbligato ad accompagnarlo in macchina (lui non guida) per fare il giro di tutti i bar del paese: ad ogni sosta le avrebbe sottratto le chiavi, per impedirle di fuggire, e i cellulari, una donna di 40 anni, si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale di Ghilarza giovedì scorso: era in stato di choc e coperta

## Emergenza rifiuti, il governo chiama Bertolaso

Poteri «speciali» al capo della Protezione Civile, decreto per riaprire subito tre discariche in Campania

di Massimiliano Amato

Poteri «speciali» a Guido Bertolaso e riapertura immediata di tre discariche: Tufino, Villaricca e Ariano Irpino. Per scongiurare la catastrofe ambientale, il governo prende di petto l'emergenza rifiuti in Campania, dove i vigili del fuoco hanno istituito turni straordinari per fronteggiare i roghi appiccicati alla monnezza. Nella zona di Chiaia, il salotto buono di Napoli, un incendio ha devastato una centralina Telecom. Comunicazioni telefoniche impossibili per più di dieci ore. È la crisi più grave degli ultimi dieci anni: il piano integrato di smaltimento è saltato su scala regionale. E una volta tanto Napoli condivide una delle sue secolari piaghe con tutto il resto del territorio. Sotto migliaia di tonnellate di immondizia sono anche le altre quattro province della Campania, con rare eccezioni. Panorama desolante: scuole, uffici pubblici e mercati chiusi; cumuli

di sacchetti che raggiungono i primi piani dei palazzi; fumi tossici che si levano dai roghi. Bertolaso eredita la patata bollente dal dimissionario Corrado Catenacci, il cui ultimo atto è stata la requisizione di cinque aree di stoccaggio provvisorio, tra cui una vasca del depuratore Napoli Est. Ha il compito di ritrovare il bandolo di una matassa ingarbugliatissima. «Non è momento di strumentalizzazioni politiche, è necessaria la collaborazione di tutti», afferma. Non è stato esatto un regalo, quello che ha ricevuto dall'esecutivo. Pur disponendo di poteri mai concessi ai suoi predecessori, è atteso dalla sfida più rognosa della sua carriera di signore delle emergenze. «Il nuovo decreto è una follia», espone il sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, che impugnerà il provvedimento davanti al Tar: «Chiederemo la sospensiva, ci sono profili di incostituzionalità». Nella discarica di Difesa Grande, al centro di un'in-

popolazione e con gli amministratori. Certe scelte, pur dolorose, vanno fatte. Nell'interesse di tutti i campani». Il nuovo commissario sarà a capo di una struttura leggera. Tre vice, di cui uno delegato alla raccolta differenziata: «Per ora niente nomi, è prematuro». Ha facoltà di aprire nuovi siti e, per il trasferimento dei rifiuti fuori regione, può sostituirsi alle autorità locali. Il decreto, infine, annulla la procedura per garantire piena informazione, partecipazione e trasparenza» ma, in casi estremi, può rivolgersi alla forza pubblica, è conciliante: «Lunedì mattina sarò ad Ariano per parlare con la

A Napoli ancora caos Il sindaco di Ariano Irpino: «Decreto folle» Bertolaso: «Dialogo con la popolazione»

popolazione e con gli amministratori. Certe scelte, pur dolorose, vanno fatte. Nell'interesse di tutti i campani». Il nuovo commissario sarà a capo di una struttura leggera. Tre vice, di cui uno delegato alla raccolta differenziata: «Per ora niente nomi, è prematuro». Ha facoltà di aprire nuovi siti e, per il trasferimento dei rifiuti fuori regione, può sostituirsi alle autorità locali. Il decreto, infine, annulla la procedura per garantire piena informazione, partecipazione e trasparenza» ma, in casi estremi, può rivolgersi alla forza pubblica, è conciliante: «Lunedì mattina sarò ad Ariano per parlare con la



U.I.S.P. LEGA CALCIO - Provincia di Roma  
Comitati dei Castelli - Monterotondo - Roma  
P.zza. P. Togliatti 3 - 00015 Monterotondo (Rm)  
Tel/Fax 06 90625666 email: atleticoisp@libero.it

**1° Campionato calcio a 5**  
a favore dell'Ospedale Bambin Gesù - Roma

Iniziativa sociale "Curiamo casa"

**"E' tempo di giocare per te un divertimento per gli altri un sorriso e una speranza**

**un gioco, una ventata di solidarietà"**

N.B. All'iscrizione saranno prese in considerazione le disponibilità della stessa

PDC Segreteria di Lega **LIBERTINI Angelo 340 6729424**  
Responsabile sett. Tecn. Arbitrale **MARCHETTI Antonio 346 2213965**